

IL PENSIERO SLAVO

(PRIMA: "DIRITTO CROATO")

PERIODICO POLITICO - LETTERARIO

Oh quanto buona e dolce cosa ell'è
che i fratelli sieno insieme uniti!

David, Salmo 132.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Trieste in dantolio; e monarchia austro-ungarica (franco di posta)
Anno I. — Semestre I. —
Per l'Estero Anno I. — Semestre I. —
Il giornale esce ogni Sabato all'usa pom

Ant. Jakšić

Direttore, proprietario, editore e redattore responsabile.

INSEERZIONI:

In IV pagina a soldi 10 la linea; in III pagina a prezzi da convenirsi.
NB! Tutti i pagamenti devono effettuarsi anticipatamente a Trieste.
Uffici di Redazione ed Amministrazione: Via Campanile N. 9.

Inesorabile, non cieca

Che la legge, che la giustizia debbano essere uguali per tutti è massima a cui tutti, in apparenza, prestano il massimo ossequio. In pratica, poi, la massima stessa avrebbe bisogno di qualche frase complementare che ne restringesse alquanto la portata, per essere, se non vera, almeno verosimile. Che la giustizia debba essere inesorabile, sì, ma non cieca, è un'altra massima che vien riconosciuta giusta da tutti, fuorchè — salvo sempre le onorevoli eccezioni — dai magistrati, ai quali è affidato il severissimo, il gravissimo incarico di amministrarla.

Gli esempi, i casi che dimostrano la dolorosa verità di questa affermazione non pur troppo numerosi e frequenti, perchè non ci si abbia a richiamar sopra l'attenzione, perchè non si abbia da invocare anche l'applicazione di quel po' di buon senso che dovrebbe essere la caratteristica principale de' sacerdoti della dea Temi.

Non vogliamo qui rincrudire sovra dolori e sconsigli troppo recenti: ma non si può passar sotto silenzio il caso — che non ha guari commosse Croazia tutta e in prima linea la sua capitale, che indignò i cuori giusti ed onesti di quella baldà gioventù croata, la quale, pel solo fatto d'aver abbruciato una bandiera esotica sul suolo croato, venne dai ciechi strumenti della prepotenza magiara, in parte condannata a pene di duro carcere e in parte gettata sul bastico colla relegazione e colla perdita dello stipendio; venne condannata, diciamo, senza riguardo alcuno alla gran voce dell'opinione generale, della coscienza pubblica che ne ammirava il dignitoso e patriottico contegno.

Fu cecità quella che finì col volere delle giovani vittime: perchè tutti ricordano come la baldà gioventù croata, sotto il peso d'un'onta, che la sua coscienza sentiva di non meritare, si ribellò come si ribellano le coscienze oneste.

Di questi casi non ne dovrebbero succedere, non è vero? Così vorrebbe il buon senso: così vorrebbe anche l'ortodossia cristiana, il quale deve essere applicato specialmente alle disposizioni della legge, e che dice

„che lo spirito vivifica, la lettera uccide.“

Ma non tutti i magistrati sono di spirito: i più sobri... letterati; ed è allora che la giustizia, oltrechè inesorabile, divien cieca, diviene odiosa.

Invitiamo gentilmente tutti quegli abbonati, che si trovano in arretrato colla nostra Amministrazione, a voler mettersi in corrente colla stessa quanto prima, se non desiderano che vengano pubblicamente invitati al pagamento come vengono invitati nella IV pagina dell'odierno numero gli abbonati morosi.

MAGIARI SI CROATI (Magiari e Croati)

Sotto questo titolo il „Mesagerul National“ di Bucarest scrive nella sua puntata dell'8 corr. fra altro, quanto segue:

„Il Pensiero Slavo, ottimo giornale di Trieste, che non solo è il portavoce delle aspirazioni del popolo croato e di altri popoli della vasta famiglia slava, ma difende anche strenuamente i diritti di tutte le nazionalità conclucate, ci giunge con particolari raccapriccianti del vergognoso processo che si è svolto, giorni sono, a Zagreb contro la gioventù accademica croata per la faccenda della bandiera magiara bruciata.“

„Sono noti i fatti che hanno dato luogo a questa nuova scandalosissima violenza dei degni discendenti di Attila.“

„I dettagli raccapriccianti che il „Pensiero Slavo“ ci reca di questo libatito giudiziario, ci fanno pensare ai tanti altri processi simili cui sono spesso sottoposti i fratelli nostri d'oltre Carpazi. Anche in questo processo di Zagreb come in quelli così frequenti a Cluj e a Sibiu, il Procuratore di Stato non ha fatto che lanciare offese all'indirizzo degli accusati. Gli accusati hanno protestato, ed invocato l'aiuto del Presidente, e questi, invece di difenderli, li ha rimproverati ed ha impartito ad essi l'ammonizione. Anche a Zagreb, come si usa a Cluj ed a Sibiu, venne impedito agli

accusati di difendersi e, quasi ciò non bastasse, si è vietato persino ai loro difensori di adempiere alla propria missione.

„Come si vede, i giudici magiari sono fatti tutti sulla stessa sagoma, perchè tutti debbono avere la schiena abbastanza mobile da piegarsi agli ordini che vengono da Budapest.“

„E' destino che, tutte queste turpitudini e queste violenze riescano sempre ad uno scopo contrario a quello per cui furono perpetrate e non facciano che sempre più confermare nella coscienza del mondo civile il concetto dell'assurdità di un sistema, il quale è insieme un anacronismo ed un delitto contro ogni più elementare principio di giustizia.“

„Si sa quale biasimo generale contro i magiari abbia suscitato l'ultimo processo del „Memorandum“ rumeno presso tutte le nazioni civili: fu un plebiscito imponente, il cui verdetto non si potrà cancellare mai più.“

„Ai poveri slovacchi lo chauvinismo magiario strappò dalle mani tutto quello che avevano di più sacro.“

„Ora è la volta dei Croati. Quella povera Croazia non è guardata di buon occhio dai magiari perchè vorrebbero magiarizzarla anch'essa, perchè vorrebbero annientarla. Non lo possono fare in una volta ed è per questo che cercano di farlo gradatamente.“

„Anche con questo processo adunque i magiari — che hanno rapinato quello che cercavano di raggiungere. La loro politica ha subito una nuova sconfitta: l'oppresso, il perseguitato è rimasto vincitore: il principio di nazionalità ha fatto nuovi proseliti.“

NOTABENE!

Quegli abbonati vecchi, che giorni fa ebbero a ricevere dall'Amministrazione del „Pensiero Slavo“ il volume „Die ne scumpi dai Segnani“, non fa d'uopo che all'Amministrazione stessa rimettano il relativo prezzo di soldi 50 perchè quel volume venne ad essi mandato in dono, come verso la fine del venturo gennaio saranno mandati in dono a tutti gli abbonati del „Pensiero Slavo“ per l'anno 1896 altri due volumi. Vedi analogo avviso in IV pagina.

Gli Sloveni a Zagabria

La scorsa domenica, 300 sloveni all'incirca, fra cui contavansi parecchie dame, si recarono da Gorizia, da Trieste, da Lubiana e da altri centri sloveni, con un treno apposito nella capitale croata per visitare il nuovo teatro nazionale e per stringere le destre ai propri confratelli croati. L'accoglienza — in onta a tutti gli ostacoli frapposti dagli organi ufficiosi — fu oltrremodo cordiale.

Per il loro ricevimento s'era costituito un apposito Comitato, che fece le cose assai bene.

Il treno speciale cogli ospiti arrivò alle 10.50 ant. nella stazione della Südbahn, che si all'interno che al di fuori era popolata da una folla di gente. Sul Perron avevano preso posto le principali società (Sokol, Mercur, Kolo, ecc.) colle rispettive bandiere.

Appena il treno fu in vista scoppiarono entusiastiche grida di „zivilni Slovenci!“ a cui gli arrivandi rispondevano con „zivilni Hrvati!“ I cantori della Società intonarono l'inno „Ljepa naša domovino!“ (O bella patria nostra!).

Dopo scambiati i saluti (con discorsi d'occasione) e dato sfogo a nuovi zivio, i cantori eseguirono la „Glasna jasnica“ dello Zajc.

Da quel momento si avviò verso la città fra continue ovazioni del pubblico.

Alle 12 m. ci fu il pranzo nella Ristorazione Schneider (anche qui brindii e discorsi di fratellanza). Dopo le tre e fino all'ora della rappresentazione teatrale gli ospiti visitarono la città. Alle 6 gli Sloveni e i cittadini di Zagabria che li accompagnavano cominciarono a popolare il teatro, che era assai bene decorato, specialmente nel vestibolo e sulle scale.

Il teatro fece una piena. Ci furono qui manifestazioni simpatiche e di fratellanza, fra grande entusiasmo. Dopo la rappresentazione ci fu un „commers“ nella sala maggiore del „Sokol“, durante il quale furono pronunciati vari discorsi patriottici, la cui nota dominante s'era la fratellanza croato-slovena.

Il discorso, che più di tutti ri-

scosse fragorosissimi applausi, si fu quello pronunciato dal deputato sloveno, Dr. Tavčar, il quale, in mezzo ad entusiastiche grida di zivio, ebbe ad accentuare che gli Sloveni e i Croati non hansi da considerare se non un popolo solo avente comune lingua, comuni costumi e comuni le aspirazioni. Noi tutti, Croati e Sloveni — disse l'oratore — continueremo ad intonare in ogni incontro il patriottico inno „Ljepa naša Domovino!“ (O bella patria nostra!) a costo che perciò abbiano da gettarsi nelle carceri di Lupoglava o di Belovar, come hanno gettato il fiore della nostra gioventù per aver abbruciato la bandiera magiara. A queste parole seguì un uragano d'applausi, dopo i quali il commissario di polizia, vedendo il vento che spirava e facto verbo col Bano a mezzo del telefono, pregò il presidente del „commers“ di chiudere la festa, alla qual preghiera venne anche dato ascolto dal Sig. Arnold per risparmiare ai cari ospiti sloveni la poco gradita sorpresa di assistere nella sala alla comparsa di gendarmi colle bajonette innestate.

Pegli studenti croati gettati sul bastico.

Dal comitato croato, costituitosi a Vienna, gli studenti croati che vennero privati dello stipendio dopo d'aver abbruciato la bandiera magiara nella capitale croata, ricevono la seguente lista coll'invito di pubblicarla:

- Altman corone 10; Antolković Dr. Mirko pl. Križevac cr. 200; Anonymus I. cr. 10; Juraj Bianchini, deputato, corone 100; K. B. cr. 4; B. cr. 6; B. cr. 2; B. cr. 4; Botić Jure cr. 2; Sidon Brkić cr. 20; Benčević Franjo, possidente a Brod s./S. cr. 2; Dr. F. Ch., docente all'università di Vienna, cr. 10; De Giulj, studente universitario, cr. 12; K. Dojković, Varazdin, cr. 10; I. D. Vukovar cr. 3; Sime Trulić, amministratore, Gostolovo cr. 4; Dr. G. O., Vienna, cr. 4; Gostol Ignaz, ingegnere, Vienna cr. 10; Dr. Gustav Gaj, Jaska cr. 10; Dr. H. cr. 2; H. M. cr. 10; Hirschmann cr. 7; H. parroco cr. 30; Dr. Juhn, possidente, Vienna cr. 400; Javand cr. 4; Krisković cr. 4; K. J. cr. 2; Kleinkind Rikard cr. 4; Kerzmanić Stjepan, falegname a Brod s./S. cr. 2; Lieberman cr. 10; Ljubojević Božjan cr. 2; Milović Rudolf cr. 200; Marković cr. 4; Matanović cr. 2; Miličić cr. 10; Medini Dr. Milorad cr. 3; Matjurančić cr. 8; M. matjurančić

L'esposizione etnografica di Praga

Note ed impressioni di Ant. Jakšić

(Dalla „Smotra“ di Zara. — Cont. Vedi N. 48/49/50)

Le ricche famiglie aristocratiche che, note per loro parsimonia, hanno provato un grande interesse per la riuscita della mostra etnografica, che lusinga così altamente l'orgoglio nazionale ceco, invadono spontaneamente dai loro palazzi e dai loro castelli quanto possedevano di più prezioso e di più interessante.

La collezione dei lavori d'intaglio occupa tre gallerie nelle parti laterali del grande palazzo, e contiene mobili artistici e di bella fattura, intarsiati, intagliati, dipinti, e un numero infinito di oggetti diversi, quadri, statue, cornici, nei quali si vede una ricca varietà e una prodigiosa abilità d'esecuzione. Anche qui si ammira il genio ceco, che non ha avuto bisogno d'imitazioni servili dei diversi stili stranieri, e che soppa far emergere anche nei mobili una caratteristica impronta originale, coll'imitazione dei motivi nazionali.

La galleria, che contiene le porcellane, le maioliche e le cristallerie artistiche, costituisce un vero museo, decorato con particolare eleganza e ricchezza, per accogliere tanti oggetti d'instimabile valore storico ed artistico.

Le pareti sono ricoperte di pregievoli quadri, di cornici, di crocifissi, di trofei, altri, anche preziosi, e mobili artistici stanno a gruppi o sopra piedestalli nel mezzo ed ai lati; e vetrine, con ricchi

gioielli e orificerie, sono esposte nell'interno. E' opinione generale a Praga, che una collezione così ricca di oggetti preziosi e rari, non è stata veduta finora in quella capitale, e che pochi musei al mondo potranno offrire una simile raccolta, in gran parte, come disse, inviata dalla doviziosa e patriottica aristocrazia.

Il riparto della abitoza cattolica contiene in due grandi spazi quadrati interessanti curiosità e oggetti di grande valore artistico e storico. Il solo tesoro della cattedrale di San Vito, gelosamente custodito al Hradschin, che non può facilmente in ogni tempo venir ammirato dai forestieri, basterebbe da sé solo, per l'infestimabile suo valore e pel pregio artistico, a rendere molto attrattiva questa sezione. Io l'ho percorsa in fretta, perchè mi restava nella mostra ancor molto da vedere, e confesso di avere esaminato troppo superficialmente i preziosi arredi di chiesa, i ricami bellissimi, i ricami vestiti e gli indumenti sacri, i crocifissi, le statue, gli ostensori, i calicci e tanti altri oggetti attinenti al culto divino per poter azzeccare un qualsiasi giudizio. Forse tutti non saranno espolavori nel genere, e non si distingueranno nemmeno per spiccata originalità (come si è osservato in tutte le mostre congeneri dell'Europa cattolica); ma la maggior parte, a quanto dicono tutti, ha un vero pregio artistico e storico. L'influenza della religione sull'arte si manifesta in Boemia in modo splendido; ma, a quanto mi è sembrato, analogo nelle forme a quello che si riscontra negli altri paesi cattolici, e non sarebbe forse facile di trovare in molti oggetti di questa interessante e ricca collezione eclesiastica, un'impronta speciale che ca-

ratterizzar potesse il genio slavo, originale e multiforme nelle sue estrinsecazioni.

La collezione d'impareggiabile ricami e dei costumi nazionali, comprende i lavori popolari che si fanno in tutte le diverse contrade abitate dal popolo slavo ceco, e forma un punto di grande attrazione per i visitatori; tutti ammirano quella che una simile raccolta non si è pure mai veduta né a Praga né in altri luoghi. Quante cure e quante fatiche si avranno dovuto impiegare per raccogliere! E quale prova essa non offre delle eminenti qualità della donna slava! Quanta pazienza, quanta varietà, quanta fantasia in quei ricami impareggiabili, per originalità i ricami della Boemia corrotti e semplici, per lo più in bianco, vengono di molto sorpassati, per magnificenza e vivacità di colori, vagamente e artisticamente disposti, dai ricami moravi ed i lavori impareggiabili delle slovacche, con fili d'oro, d'argento, di seta, di lana, con figure vaticinate di un malfatto rilievo, superano ancora i lavori moravi per inenarrabile varietà di motivi.

Queste opere magnifiche della paziente mano femminile slava, che non trovano riscontro presso le altre nazioni, sono degne di figurare e di essere ammirate a qualunque grande esposizione, e offrono la prova più luminosa dell'ingegno perspicace della donna ceca e del suo ammirabile senso artistico.

Alla donna è dedito un riparto speciale, in un angolo del Palazzo, che è molto visitato. La natura ha fornito la donna ceca di svegliata intelligenza, ma si distingue inoltre per saggezza e per

solide qualità, ed ha fama di buona massai e di buona madre; ma finora alcuni sostenevano che la sua cultura fosse negletta e che in generale l'istruzione della donna non fosse in Boemia né troppo e né stesa né troppo intensa. Un'occhiata al riparto della donna nell'esposizione etnografica, renderà i visitatori convinti del contrario, ed offrirà ad ognuno le prove dell'attitudine e dell'operosità della donna ceca in molti campi dell'attività umana. Qui stanno accumulate, in quantità enorme, opere mirabili della mano e della mente femminile, lavori d'ogni specie, e pubblicazioni letterarie; le numerose opere della molto festeggiata Božena Němcová, occupano diversi tavoli, e una collezione di dipinti di pittrici ceco, attira generale attenzione. Molto interesse destano anche i ricordi, i manoscritti, le reliquie e i ritratti di donne ceco che si distinguono nelle lettere, nelle arti, nelle scienze e in atti filantropici. E fra i ritratti notiamo quello di una ma' conoscente della Boemia, della dottoressa Anna Bayer, che fu fuori della sua patria acquistò fama per abilità nell'esercizio della medicina.

Attualmente le donne in molti paesi aspirano in grande numero ad appropriarsi le qualità e le funzioni sociali del uomo e formano, direi quasi, una nuova categoria sociale.

La donna ceca, in generale, non vanta avanti colle sue tendenze; essa non trascura la cultura intellettuale, ma ama soprattutto la sua casa, e attende con amore alle occupazioni domestiche. Essa non tende a trasformare e a cancellare i tratti caratteristici, così delicatamente femminili, del suo sesso, perchè è convinta che con questi ha dominato in tutte

l'epoche e che continuerà ad esercitare quel grande fascino e quell'ascendente, che l'uomo in tutti i paesi ha sempre subito senza opposizione.

La musica occupa nell'esposizione un posto degno delle gloriose tradizioni e dell'importanza acquistata nell'epoca presente da quest'arte tanto diffusa in Boemia. Praga ha due Conservatori, uno tedesco e l'altro ceco; i maestri ed i professori di musica ceco sono ricercati presso tutte le nazioni, e le orchestre ceco girano tutto il mondo. L'esposizione offre una ricchissima collezione di vecchi strumenti rimarchevoli per la forma e per la loro origine, e interessante per la storia dell'arte musicale. V'hanno poi strumenti nuovi d'ogni specie, manoscritti di celebri compositori, interessanti doni offerti al geniale Federico Smolana, il più illustre della moderna musica ceca, non erasi fin qui raccolti nel mondo intero dal celebre maestro Antonio Dvorzak, memorie e ritratti di altri artisti rinomati, fra i quali ricorderò l'Ondříček, applaudito ed ammirato anche in Dalmazia.

Anche la sezione degli studenti o accademici è in brillante modo organizzata, con quel gusto eletto che sa sfoggiare la baldà gioventù universitaria.

Nel riparto si ammirano molti ricordi dell'epoca agitata nel 1848, nella quale gli studenti ebbero una larga parte d'azione; e basti e ritratti di persone che si distinsero per scienza o per benemeranza verso la scolaresca o l'istruzione. Due figure raffigurano i costumi usati dagli studenti nel 1801 e nel 1848. Interessanti molto sono i prospetti compilati in base

cr. 10; Miletić cr. 9; prof. Fr. Matejčić, Kopar, cr. 20; Mežulić Tone cr. 10; Neumann tr. 1; Neumann, jurist cr. 2; Dr. O. cr. 10; Obesoha Vilim, Nova Gradiška cr. 6; Perić V., deputato cr. 100; Poduje, stud. univ. cr. 8; Payalić Tonko cr. 4; Pašalić cr. 4; Petrović cr. 2; R. P. cr. 100; Ravul cr. 2; Rodoljub cr. 6; Spinić, deputato, corone 200; Sanjaković cr. 4; S. cr. 4; S. cr. 2; Stanković cr. 4; Sertić cr. 4; Somović fratelli cr. 6; S. cr. 10; Sremsko studione i eskomptno društvo* a Vukovar cr. 20; Sirmir Ivan, parroco, Buče, Oriovac corone. 24; Zdenko Špičec cr. 3; Dr. Trinašić, Pazin, cr. 20; Trpina Pero, Petrinja cr. 10; Valčić cr. 4; Dr. A. Vorišak, canonico; Djakovro cr. 800; X. cr. 2; Zabrinuti, cittadino croato a 3 Bregbi cr. 24; Bolčić Franjo, Direttore, Split cr. 10; P. V. Milović, Milna cr. 20; Vanček Milan cr. 84; Dr. Karl Kozlič cr. 20.

Reuendo sentite grazie a tutti i signori oblatori facciamo caldo appello agli altri patrioti Croati col gentile invito di voler seguire l'esempio di sui mentovati oblatori.

PEL COMITATO Vienna, 9 dicembre 1895.

Presidente Dr. K. Kozlič avvocato

Vienna, 1. Bräunerstrasse N. 10.

Segretario Casiere Dr. M. J. Juhn -posidante presidente Vienna, IX. Lazareth- gasse N. 1.

NB! Si prega a voler rimettere le oblazioni al signor M. J. Juhn, Vienna I. Kärnthnerstr. 17. Coloro che non desiderano che il loro nome venga registrato, favoriscano di indicare la cifra sotto cui hanno da registrare il relativo importo.

„Il Pensiero Slavo“ nel 1896

ABBONAMENTI E REGALI Vedi avviso in IV pagina.

Parlamento austriaco

Viene proposta l'urgenza per la riforma elettorale.

Conflitto fra antisemiti e giovani cehi.

Vienna 6 dicembre. Il deputato giovanissimo elettorale e necessario di congedare quanto prima il progetto di legge. Assicura che i giovani cehi combatteranno sempre in pro del suffragio universale. Lueger attacca il precedente ministero di coalizione e la sinistra, affermando che questa deve approvare l'urgenza se vuol mostrarsi onesta. Si scaglia in modo così violento contro i giovani cehi, da rendere evidente la completa rottura sorta fra gli antisemiti e i giovani cehi, i quali, finora, erano stati i loro più stretti alleati. Il dott. Lueger rimprovera ai giovani cehi di aver totalmente cambiato il contegno verso il governo e minaccia loro di non essere più, come in passato, un partito di opposizione. I giovani cehi, esclama Lueger, sono improvvisamente diventati muti: la loro voce più non si sente in quest'aula parlamentare. Una volta essi si comportavano come se il leone ceco avesse avuto non due, ma bensì cento code. Oggi però, a giudicare almeno dal loro contegno, si dovrebbe credere che il leone ceco sia rimasto addirittura senza coda. Di fronte a tale comportamento è naturale che sorga la domanda quale sia la causa che lo abbia originato e che oggigiorno, ben a ragione, si chieda, quali compensi abbiano ricevuto i giovani cehi per cambiare così presto d'avviso.

agli accennati rilievi statistici, coi quali si dimostra in qual misura si manifestò negli ultimi decenni, nelle varie parti del paese, il bisogno dell'insegnamento universitario. Molto istruttive sono le carte sulle quali è segnato con quale grado d'intensità partecipi la popolazione dei singoli distretti alle facoltà mediche, giuridiche, teologiche e filosofiche.

Nel mezzo del riparto antropologico e statistico sorge un modello in grandezza naturale del morto gigante Giuseppe Drašak, nel suo costume originale hannaco, collocato in quel posto, per provare la forza fisica e la capacità di azione del popolo ceco, imperocché nella vigoria fisica e coll'attitudine intellettuale, che n'è di regola il risultato, in omaggio al vecchio proverbio mens sana in corpore sano, si svolge l'azione arduamente e perseverante nelle discipline tecniche, scientifiche ed artistiche, e nel campo delle industrie, dei commerci e della produzione. Si ammira inoltre una ricca produzione di crani dell'epoca storica, della celebre raccolta del Dr. Wanköl di Olmütz, e crani di delinquenti che avranno il loro valore pel professore Lombroso e per gli studiosi della materia, ma che per me, profano nella scienza, non abbano grande attrattiva.

Questa parte statistica e demografica viene illustrata da carte, tabelle e diagrammi che si riferiscono alle condizioni demografiche dei paesi ceco-slavi. Nella sezione commerciale è raccolto tutto quello che si riporta al commercio; prospetti e relazioni delle società commerciali d'ogni specie e degli istituti bancari, monete di tutti i paesi e valori

Il discorso del dott. Lueger provocò fra i deputati giovani cehi grandissima indignazione: Essi si radunarono tosto a conferenza ed incaricarono il deputato dott. Kaizl di respingere energicamente le accuse mosse dal dott. Lueger. Il discorso pronunciato da Kaizl venne accolto da segni di approvazione. Egli disse fra altro che il suo partito protesta contro le accuse scagliate contro i rappresentanti del popolo ceco.

Rileva che il partito giovane ceco fu il primo ad esigere il suffragio universale ed almeno una più equa riforma elettorale. Dice che il partito dei giovani cehi è anzitutto un partito nazionale; osserva però che esso non intende disconoscere l'equiparazione delle nazionalità e religioni e che perciò non può seguire un partito che ha per suo programma l'odio contro alcune confessioni religiose. L'oratore afferma ancora che l'ira del dott. Lueger scaturisce non già da motivi oggettivi ma bensì da ragioni personali di vendetta. I giovani cehi hanno sempre appoggiato le proposte degli antisemiti o resa così possibile la discussione delle loro proposte al parlamento; essi devono però protestare contro un'eccessiva ingerenza nelle cose interne del loro club. Il dott. Kaizl conclude dicendo:

Dopo il discorso programma pronunciato dal conte Badeni, i giovani cehi hanno dichiarato tosto e risolutamente: essi non permetteranno mai d'essere guidati dal conte Badeni; ora però ci tengono a dichiarare più esplicitamente ancora che non si lasciarono guidare nemmeno dal dott. Lueger. (Clamorosi applausi da tutti i banchi).

Il dott. Lueger comprese subito che nei suoi attacchi aveva oltrepassato i limiti. Prese perciò ancora una volta la parola per rispondere al dott. Kaizl. Egli si scusò dicendo che non aveva usata alcuna ingiuria contro i giovani cehi, ma constatò soltanto che una buona parte dei deputati giovani cehi sono diventati tanto calmi da destare viva sorpresa. Aggiunse ancora che i giovani cehi vengono da qualche tempo costantemente assistiti da alcuni personaggi altolocati, la qual circostanza non può restare inosservata. I giovani cehi, esclama l'oratore, che erano prima un fiero e forte partito d'opposizione, sono ora in procinto di divenire come la sinistra tedesca. Tempo fa, essi non cercavano certamente l'occasione di accordarsi con l'allora presidente dei ministri, principe Windischgrätz, mentre ora hanno spesso conferenze con il conte Badeni. Se anche critica la tattica usata dal club dei giovani cehi, non lo feci per offenderli, ma bensì per dimostrare che alla mia attenzione non sfugge nulla. Il dott. Kaizl disse che il suo partito non vuole seguirli nella lotta contro gli ebrei. Va notato però che in quest'ultimo tempo non abbiamo avanzato alcuna proposta antisemitica. Come può dunque dire il dott. Kaizl che il suo partito non vuole seguirli nella lotta contro gli ebrei? Gli ebrei, deve fare tutto ciò che essi vogliono.

Si discute il bilancio generale.

Parlano i dep. Straneky, Kramar e Gregorčič.

Vienna 9 dicembre. — Il giovane ceco Straneky si lagnò dell'oppressione nazionale del popolo ceco; disse che se il presidente dei ministri fosse un consigliere devoto e fedele della Corona, non potrebbe, nell'occasione del 50 mo anniversario di regno dell'Imperatore, recargli contento maggiore che quello di aver reso costituzionalmente felice e soddisfatto il popolo ceco.

Il deputato giovane ceco Kramar disse che il sistema Badeni è, a sommo di vedere, soltanto una continuazione del sistema Taaffe, soltanto più inasprito, perché il governo non è parlamentare. L'oratore intravede un miglioramento soltanto nel modificato trattamento dell'opposizione ceca, benché le reciproche relazioni fra il governo e i giovani cehi non abbiano che un carattere puramente informativo. I giovani cehi per loro sono minuziosamente intenzionati di abbandonare il loro atteggiamento di principio, finché non vi esisterà una base per lo scioglimento del programma dei giovani cehi in linea politico-nazionale. Fra i giovani cehi

circolanti in carte diverse, nella cospicua somma di mezzo milione di fiorini; pesi e misure d'ogni epoca, carte ferroviarie e plastiche, rappresentazioni del commercio e delle comunicazioni, e tante altre cose che servir possono di molta istruzione e che invitano a serie considerazioni sull'interessante materia.

Molto originale è la rappresentazione grafica della potenzialità finanziaria dei paesi cehi, basata sul movimento del numerario degli istituti bancari del paese, ed espresso sopra una grande carta mediante strisce variopinte. Ogni centimetro significa un capitale di 50.000 fior. ed ogni striscia rappresenta un istituto finanziario, i colori diversi contraddistinguono il diverso genere d'istituti e la loro sfera d'azione.

Il palazzo dell'industria moderna è un edificio colossale in legno, con due scomparti, il quale si trova presso a poco allo stesso posto, ove all'epoca dell'esposizione giubilare stava la galleria delle macchine.

L'esposizione di curiosità artistiche, di prodotti dell'industria domestica e di antichità diverse, doveva necessariamente suggerir l'idea di un'esposizione dei prodotti della moderna industria, per rendere possibile un istruttivo confronto. Questa sezione rese più animata l'intera intrapresa, e vi regna sempre una grande animazione; in alcune ore questa mostra è totalmente affollata, che in parecchi punti la circolazione è difficile.

Sarebbe troppo lungo il descrivere tutto quello che ho potuto vedere di veramente nuovo; non saprei cosa meriterebbe di essere illustrato. A tutte le e-

ed il presidente dei ministri non esistono inimicizie, ma al contrario non vi è velo affatto, da poter far dimenticare l'atteggiamento del Luogotenente Thun, il quale nelle ultime elezioni dietali, benché calcolato un'ancora di salvezza pel governo, venne doppiamente sconfitto. In chiusa l'oratore disse che i giovani cehi non vogliono privilegi in favore del popolo ceco, ma solamente giustizia; essi vogliono un compimento fra i tedeschi ed i cehi, basato però sull'equità vogliono tutelare i diritti dei singoli paesi e la pace nazionale.

Il dep. sloveno del Goriziano, Dr. Gregorčič si lagna dell'amministrazione del Littorale e specialmente poi di quella del Goriziano.

Dice che i desideri della popolazione italiana riguardo la lingua di pertrattazione negli uffici e nella compilazione dei decreti vengono presi nella dovuta considerazione. In quanto riguarda poi la parte slovena la cosa è ben diversa, perché gli impiegati non conoscono la lingua slovena, che nella provincia è la preponderante, non hanno alcuna voglia e non sono nemmeno tenuti ad apprenderla. L'oratore dice che le istanze slovene vengono evase in tedesco ed afferma che gli sloveni possono a questo modo usufruire ben poco dell'equiparazione annotta dalle leggi fondamentali dello stato. Gli sloveni non invidiano i loro comprovinciali italiani né per la benevolenza che il governo nutre per loro in riguardo politico né per le appoggio materiale di cui fu sempre largito; essi non esigono né concessioni, né privilegi, chiedono soltanto ciò che spetta loro per diritto naturale e per legge. Nella speranza (Magra speranza! — N. d. Red.) che il governo prenderà in considerazione i legittimi desideri degli sloveni, l'oratore voterà per lo scioglimento della discussione articolata del bilancio.

Parla il dep. Pašak.

Vienna 11 dicembre. Il dep. giovane ceco, Dr. Pašak, rivolgendosi al governo, disse che il popolo ceco non rinunzierà, per eventuali concessioni economiche, alla lotta per i suoi principi; rispetto alla sinistra, l'oratore accentuò, essere gli cehi disposti alla pace, però sulla base dell'eguaglianza nel campo linguistico e dell'autonomia.

Il deputato sloveno di Trieste, Naberger ricorda la promessa fatta dal ministro presidente, salendo al potere, di voler tutelare le minoranze ed accenna alle ingiustizie che dove subire la popolazione slovena a Trieste e nel suo territorio. La lingua slovena — osservò l'oratore — viene posta in tutte le guise. Le cose scolastiche slovene sono in condizioni deplorabili ed in tutto il Littorale non esiste una scuola media croato-slovena.

Per quanto riguarda la questione scolastica a Trieste, ove 30.000 sloveni non hanno nemmeno una scuola popolare, può darsi che sia risolta la questione orientale prima di quella slovena. La questione della finanza non si trovano che iscrizioni italiane ed a Trieste tutto viene perseguitato ciò che sa d'italiano. Da ultimo l'oratore propugnò l'istituzione d'un capitanato distrettuale per il territorio di Trieste e presentò un'analoga risoluzione.

Parla il dep. Bianchini.

Vienna, 12 dicembre. Prendo la parola il deputato croato della Dalmazia, Bianchini incominciando in croato e proseguendo in tedesco. Egli si lagna delle ingiustizie commesse a danno dei croati in Dalmazia. Il cantare canzoni croate — disse — è un reato che viene punito con multe. Per simili reati vengono inflitte condanne persino di 738 giorni. L'oratore dichiara che egli voterà contro il bilancio.

Tremarella degli Slavofobi dinanzi agli armamenti della Russia

I giornali tedeschi — il „Wochenblatt“ e la „Revue“ di Dresda — contengono nei loro ultimi numeri dettagliate

apozizioni industriali si vedono poco al poco giù, le stesse cose, i prodotti dell'industria moderna tendono a generalizzarsi, e le specialità delle varie nazioni non sono troppo numerose.

I principali prodotti industriali della Boemia sono zucchero, birra, spiriti, metalli, tessuti d'ogni specie e cristalli. In ogni parte del regno abbondano le fabbriche, e circa una metà dell'intera popolazione è impiegata nell'industria, nel commercio, nelle miniere e nei trasporti. Per dimostrare l'importanza della industria ceca, trascriverò alcuni dati statistici, prendendo come termine medio della produzione (a motivo delle oscillazioni che si osservano nella stessa, e che sono determinate da cause diverse), l'anno 1889.

In quell'anno si contavano in Boemia 772 fabbriche di birra, con una produzione di 6.487.080 ettolitri (quasi la metà dell'intera produzione austriaca); 233 distillerie di alcool con una produzione di 7.296.202 ettolitri; e 130 fabbriche di zucchero con una produzione di 20.071.249 centinajni metriche, ottenute da 36.152 operai.

Le varie industrie contano assieme 16.407 fabbriche; le industrie tessili in numero di 913 nel 1888, producono i più svariati prodotti che vengono esportati in tutto il mondo e sostengono maggiormente la concorrenza estera.

La ceramica ceca, come tutti sanno, fa una forte concorrenza ai prodotti più perfetti degli altri paesi d'Europa ed anche ai cinesi e giapponesi, perfino nei grandi vasi di decorazione, imitati, perfettamente fino nei più minuti dettagli.

Informazioni sulla preparazione militare della Russia ai confini della Germania e dell'Austria

Lungo la frontiera — scrivono i citati periodici — e nel circolo di Varsavia si addensano le divisioni a forti effettivi e composte delle truppe le più agguerrite; si aumenta la cavalleria; si accrescono quelle formazioni di riserva che dovrebbero aver vita soltanto sul piede di guerra; infine i battaglioni si succedono ai battaglioni prendendo accantonamento stabile in tutte le città di confine.

Per l'artiglieria campale poi segna un notevole progresso l'istituzione di un grado intermedio fra il comandante di brigata (48 pezzi) ed il comandante di batteria (6 pezzi); coll'istituzione del nuovo comando di divisione (24 pezzi) si facilitano le direttive, ma specialmente si adotta come normale l'impiego dell'artiglieria a gruppi di batterie e la si fa agire quasi sempre a fuochi in massa o convergenti, di 24 bocche da fuoco; così preparata ed istruita, la sua efficacia si fa più decisiva.

L'artiglieria campale russa schierata in Europa 88 di queste divisioni.

Le batterie a cavallo invece furono rese indipendenti, e meglio si abituano a seguire in tutte le evenienze, e vaste e di dettaglio, le imprese ardite della cavalleria nelle sue corse devastatrici ad estesissimo raggio. Le batterie a cavallo sono 22

Ciò che fa senso però è la creazione di 18 nuove batterie (144 pezzi); batterie che vengono subito formate sul piede di guerra in otto pezzi (invece che 4) e sono tutte assegnate al corpo della Guardia ed agli altri corpi al confine; le cui brigate vengono così a contare quali otto; quali nove batterie, invece di sei.

Del resto tutte le 88 batterie già esistenti ai confini sono in formazione di guerra, con otto pezzi

Le 5 brigate cacciatori, che prima avevano 2 batterie, adesso ne hanno 3 ciascuna; queste brigate sono truppe leggere assegnate alle operazioni avanzate della cavalleria; truppe dunque di rincalzo, alle quali i tedeschi riconoscono molta importanza.

Altra innovazione che rialza il valore dell'artiglieria campale russa è la recente adozione delle batterie di morti, leggere, e fatti per tiro molto arcano, col quale sloggiare il nemico da qualunque posizione coperta.

Le 16 batterie mortai prime create, sono portate a 25.

E queste pure sono completamente organizzate in permanenza.

Anche le truppe del genio hanno ricevuto aumenti e migliore organizzazione.

Oltre ai sei equipaggi capaci ognuno di 25 a 31 metri di ponte galleggianti e di 47 metri su cavalletti, le compagnie zapatori assegnate ad ogni divisione hanno un piccolo equipaggio leggero.

I due battaglioni di riserva sono tenuti in pronto anche sul piede di pace.

I telegrafisti sono messi a contatto permanente colle altre truppe e vanno inseguendo alle altre armi ed ingrossando i loro effettivi.

La mobilitazione dei parchi è già in parte preparata, e può completarsi celeremente.

I corpi d'esercito per una guerra europea sono 21, oltre a quello del Caucaso.

Quasi tutti hanno una propria divisione di cavalleria.

Di quest'arma però esistono anche 4 divisioni indipendenti, ed è stata creata testè una nuova brigata, la quale sembra annunciare la creazione di un nuovo corpo d'esercito.

A tutte quelle truppe corrispondono altrettante formazioni di riserva.

Dove la Russia è deficiente è nel materiale ferroviario.

I minerali costituiscono anche una delle più importanti fonti di ricchezza della Boemia; il valore dei prodotti minerali nel 1888 era di 27.681.445 fiorini; il carbone estratto dalle miniere del regno era valutato a 22.973.440 fiorini; l'argento a 3.229.953 fior.; il ferro a 562.980 fiorini.

L'esposizione dell'industria dello zucchero è piantata in un padiglione separato, che si distingue pel buon gusto e pel buon ordinamento interno, che invita i numerosi visitatori ad esaminare gli oggetti esposti.

Questo ramo desta il più vivo interesse nel paese ed è considerato fra i più importanti dell'economia pubblica, e senza una rappresentazione brillante e completa di essa, il quadro della vita boema e del lavoro nazionale sarebbe imperfetto.

Dopo l'esposizione di Torino del 1884, alla quale venne costruito egli più scrupolosa fedeltà un castello medioevale con merlature e torri, con ponte levatoio, cortile, ospedale, splendide sale d'abitazione e da ricevimento, con servi e lavoratori in costumi dell'epoca, si tentò, non sempre però con successo, di offrire anche in altre esposizioni, copie di antichi edifici. Alla mostra di Praga vennero riprodotte le rovine del castello feudale di Kukorin, il cui originale torreggia nelle vicinanze di Mělník. Le rovine sono imitate in legno, e sopra tele sono raffigurate le pietre muscose che ne formano la base.

L'impressione che fa all'occhio l'aspetto osservato da una certa distanza è gradevole, e non si può fare a meno di

Oltre alle difficoltà per le sterminate distanze, v'è quella della scarsità del materiale circolante, che corrisponde soltanto a metà di quello germanico.

A questa deficienza la Russia provvede col tenere le truppe già addensate ai confini, e molte formazioni già sul piede di guerra o vicine a raggiungerlo.

Uno studio recente edito a Lipsia, appunto sulle ferrovie russe in Europa, dalle dislocazioni delle truppe e dalle linee ferroviarie esistenti prevede che una marcia avanti dell'esercito russo avverrà su cinque armate con 44 divisioni di fanteria precedute da una irruzione di 12 divisioni di cavalleria.

Informazioni e Note

Il 25.º anniversario dell'Istituto femminile della „Carica Marija“ (Imperatrice russa Maria), che ha sua sede a Cetinje, anniversario che ricorreva verso la fine dell'anno scorso e la cui commemorazione venne rimandata a quest'anno causa la morte del compianto Car Alessandro III venne solennemente festeggiata la scorsa settimana nella capitale dalla Crnogora. Alle feste presero parte tutta la famiglia regnante, le autorità, il corpo diplomatico, nonché una gran massa di popolo.

In occasione di questa lieta ricorrenza la principessa Milena, sotto l'alta protezione della quale trovasi l'Istituto in parola, ebbe ad inviare a Pietroburgo alla Carica Marija Feodorovna, il dì cui augusto nome porta l'Istituto stesso, un affettuosissimo telegramma, a cui la grande benefattrice delle giovani montenegrine rispose con un telegramma del pari affettuosissimo.

L'ufficioso „Glas Crnogorca“ dello scorso sabato dedica alla fausta ricorrenza un ispirato articolo.

„Slavische Post“ — Sarà questo il titolo — a quanto annuncia lo „Slovenski Narod“ di Ljubljana (Lubiana) dello scorso mercoledì — d'un nuovo giornale, che dovrebbe veder la luce a Vienna il 1. del venturo gennaio. La „Slavische Post“ — stando sempre allo „Slovenski Narod“ — avrebbe un carattere ufficioso, propugnerebbe gli interessi slavi e cercherebbe di dimostrare che negli Slavi austriaci la miglior cosa sarebbe il lasciarsi guidare dai Polacchi.

Qui ci vien fatto di chiedere: come mai un giornale ufficioso, sotto la guida dei traditori slavi — i Polacchi — potrebbe propugnare validamente gli interessi slavi almeno fino a tanto che vige l'attuale sistema e fino a tanto che i Polacchi persistono nell'osteggiare le giuste aspirazioni degli Slavi in generale e nel nutrire un odio implacabile contro la più grande razza slava — la russa? In aggiunta alla sua riferita notizia dello „Slovenski Narod“, un amico da Vienna ci scrive, essere colassù i vari patrioti slavi intenzionati di fondare nella capitale austriaca un altro giornale redatto in lingua tedesca ed avente per titolo „Slavische Welt“ da opporsi alla „Slavische Post“, la qual ultima non rispecchierebbe altro se non le idee del ministro presidente, conte Bndof, che — come è noto — è un palocco della più bella acqua. Lo stesso amico ci partecipa, corriere voce a Vienna che l'impresa e la direzione della „Slavische Welt“ verrebbe affidata al direttore del „Pensiero Slavo“.

Per quanto concerne quest'ultima notizia possiamo assicurare l'amico viennese che al nostro direttore non venne ancora fatta alcuna offerta in proposito e che nel caso un'offerta gli venisse realmente fatta non tarderebbe punto di accettarla, purché gli riuscisse di trovare prima un sostituto, il quale fosse disposto

ammirare l'esattezza degli architetti e dei decoratori che idearono e posero accuratamente in opera l'imitazione plastica del castello; ma di pieno giorno e da vicino, non si può ottenere la piena illusione, per quanto istruttiva riesca una visita a quella rovina, che contiene anche molte cose interessanti, nei vari spazi interni.

Prenderò argomento da questa copia o facsimile di maniero feudale, per una pagina interessante di storia ceca.

La perfetta illusione per l'epoca medioevale può trovare il forziere e il patriota ceco a piccola distanza da Praga visitando la rocca di Karlstein. Colla ferrovia occidentale boema (Böhmische Westbahn) si raggiunge in una sola ora il celebre castello, meta favorita degli abitanti di Praga nei giorni festivi, nei quali per questa stazione vengono lanciati treni di piacere.

La Boemia è ricca di vetuste torri merlate, e le sue alture sono coronate da castelli in buona parte ben conservati, e mantenuti sempre in tutto l'antico splendore; ma nessuno eguaglia per seducente vaghezza di paesaggio e per grandi memorie storiche il castello di Karlstein, posto in vicinanza della graziosa cittadina di Budrian.

Qui venivano custodite le insegne della corona di Boemia, qui sfoggiava il più grande sfarzo, la brillante corte di Carlo IV, in pari tempo imperatore germanico; in quelle sale risuonavano i passi di gagliardi condottieri e di vezzosi paggi, e in quelle mura seducenti dame ordivano il loro romanzo d'amore.

Malgrado gli errori commessi da Carlo IV nel suo regno, la sua epoca re-

di continuare a Trieste l'impresa del "Pensiero Slavo" e di assumere la redazione.

I deputati slavi meridionali e il club Hohenwart. Si ha da fonte slovena che l'entrata dei deputati croati-sloveni, capitanati dal Dr. Klaić, nel "club" Hohenwart è stata rinviata in seguito alle trattative corse per riunire i gruppi Klaić e Spincic-Laginja.

Dr. Ante Starčević gravemente ammalato. Annunziato dalla capitale croata, che il Dr. Ante Starčević, capo del partito del diritto (Stranka Prava), è di nuovo ammalato e si gravemente da lasciar temere che i suoi giorni siano ormai contati.

E danti colle delegazioni? Una notificazione affissa il 7 corr. sulla tabella nera dell'Università croata di Zagabria (Zagabria) partecipa che quei sei studenti, i quali firmarono la nota di dichiarazione contro il magnifico rettore Dr. Spivec, sono dichiarati sregolati dal l'Università. In quanto alla procedura disciplinare contro i 34 studenti condannati dal Tribunale, nulla si sa ancora, però si baccano che contro gli stessi non verrà proceduto ulteriormente.

Le principesse del Montenegro in Italia. Leggiamo nel "Caffaro" di Genova del 7 corr.:

Si annuncia che le figlie del principe del Montenegro faranno nella ventura primavera un viaggio in Italia, visitando Venezia, Milano, Genova, Firenze, Roma e Napoli. Probabilmente le accompagnerà il loro fratello, il principe ereditario Danilo.

A proposito delle collette negli studenti croati riceviamo lo scorso sabato al momento in cui l'ultimo numero del nostro giornale era già stampato, il seguente dispaccio da Vienna.

Al seguito a molteplici domande, che in questi giorni mi vennero rivolte da vari centri croati, s'abbia costata rispettabile Redazione la compiacenza di render noto, che a tempo debito ebbe a chiedere alle autorità competenti la debita licenza allo scopo di raccogliere obbligazioni negli studenti croati gettati sul lastrico dopo l'abbruciamento della bandiera magiara, e che questa licenza mi venne anche accordata. Ora non rimane altro se non che il pubblico croato si faccia onore nell'accorrere in aiuto alla nostra gioventù perseguitata.

Dr. Kozic, avvocato.

L'Accademia scientifica ed artistica sud-slava di Zagabria (Zagabria) terrà il 18 corr. alle ore 5 pom., la sua seduta festiva annuale, nella quale il presidente Giuseppe Torber pronuncerà il discorso inaugurale, il prof. Dr. Fr. Vrbanec farà un'esposizione sull'attività dell'Accademia durante l'anno corrente, ed Ivan Klaić, membro effettivo dell'Istituto, farà una prelezione sull'Istituto croato superiore a Bologna.

L'elezione del dep. Borčić verificata. Il 1 corr. la commissione parlamentare alle verifiche tenne a Vienna una seduta, nella quale, fra le altre cose, era all'ordine del giorno anche la verifica dell'elezione del dep. croato della Dalmazia, prof. Borčić - elezione, che, senza alcun plausibile motivo venne contestata dai banditori della convenzionale menzogna (italianità della Dalmazia). Alla discussione, che si svolse animata, prese

parte anche il Dr. Klaić, il quale colla stringente logica dei fatti ottenne che i membri della Commissione verificatrice a grande maggioranza di voti la contestata elezione.

Nadina Slavjanska. Nel "Jedinstvo", di Split (Spalato) dello scorso lunedì di leggiamo, che la celebre cantante russa, signora Nadina Slavjanska, farà colla sua cappella corale un giro in Dalmazia nel venturo inverno a Spalato, a quanto annuncia il citato giornale, la cappella russa giungerà verso la fine del venturo febbraio.

La Dieta (seriana) verrà convocata ad una brevissima sessione o verso la fine del corrente mese o al principio del venturo. Si dà per certo, che a presidente della stessa verrà dominato di bel nuovo il noto vecchio rimbambito e slavofobo per la pelle, cav. Matteo Campitelli. Si assicura inoltre che anche a vicepresidente sarà nominato un slavofobo.

Come si vede, il governo austriaco anche in quest'occasione non fa alcun calcolo della stragrande maggioranza del paese, vale a dire dei 1-5 mila croato-sloveni.

Non c'è che dire, il programma del conte Badeni viene applicato su tutta la linea - è vero?

La Dieta croata della Dalmazia si riaprirà - a quanto annunziato da Vienna al "Narodni List" di Zadar (Zara) il 10 p. v. gennaio e si chiuderà il 15 dello stesso mese. A presidente della Dieta stessa - stando sempre al corrispondente del "Nar. List" - sarebbe stato nominato il Dr. Klaić, e a vicepresidente il Dr. Kvekić.

Le elezioni comunali di Zminj (Gimino) avranno luogo il 18 e 19 corr. (III corpo); il 20 corr. (II corpo) ed il 21 corr. (I corpo).

Per la Società del SS. Cirillo e Metodio si pervennero dalla signorina Slavica Svaglic f. 925 dalla stessa raccolta fra gli ospiti in occasione dell'onomatistico di suo zio, Mons. Don Felice Svaglic, canonico e parroco di Bakar (Buccari).

Una festa slava a Vienna. Il 5 corr. a Vienna, nella sala "Konacher", la società slava di canto, avente sede in quella città, diede un grande concerto vocale ed strumentale, al quale intervennero i rappresentanti di tutte le varie stirpi slave: Cechi, Croati, Sloveni, Russi, Polacchi e Bulgari. Lo splendido successo del concerto in parola - durante il quale si affermò ancor una volta la solidarietà slava nella capitale austriaca - nonché il numero concorso del pubblico slavo, superarono ogni aspettativa.

Perché tanto chiasso? Questa domanda ci sorse spontanea allorché abbiamo ad apprendere il puerile quanto ridicolo chiasso sollevato dai banditori della convenzionale menzogna (l'italianità di Zara) dopo che appressò la notizia, che il ministro austriaco della pubblica istruzione promise, nella seduta parlamentare del Comitato al bilancio, tenutasi il 28 u. s. novembre, al Dr. Klaić di prendere i necessari provvedimenti per l'istituzione a Zara nel 1897 di un ginnasio inferiore con lingua d'istruzione croata.

Puerile chiasso, ripetiamo, venne sollevato - e per cosa?

Se è vero - come lo affermano spudoratamente certi esaltati - che Zara è una città prettamente italiana, perché, domandiamo noi, i banditori della convenzionale menzogna menano tanto scalpore? Non resta forse intatto il ginnasio italiano? Ebbene, se Zara è tanto italiana, quanto essi lo proclamano, l'istituzione d'un ginnasio croato non dovrebbe preoccuparli minimamente. Senonché noi comprendiamo bene il chiasso di quei carloni; essi sanno meglio di noi che Zara non è una città italiana e che in seguito all'istituzione d'un ginnasio croato, l'esistente ginnasio italiano potrebbe rima-

ner deserto e costringere il governo a chiuderlo.

Hinc illae irae! La Russia non lascia dormire i sonni tranquilli ai Magiari. Il 6 corr. il deputato Ugron, acconciando, al Parlamento di Budapest, al vento poco propizio che spirava in Croazia per i Magiari, disse, fra altro, quanto segue: «Se in Croazia si continuerà ad ordire trame contro i Magiari, se in Ungheria si comincerà a non aver più alcuna fiducia nel governo costituzionale, allora si può affermare sin d'ora che nella nostra politica estera subentrerà un tale squilibrio di forze da offrire occasione alla Russia di iniziare una guerra allo scopo di smembrare la monarchia austro-ungarica».

Le finanze della Russia. Non sarà inutile il sapere qualche cosa delle finanze d'un impero, le cui forze morali e materiali decadono presentemente in tutta l'Europa serie apprensioni.

Secondo i dati ufficiali del bilancio governativo, le entrate ordinarie previste per il 1895 s'elavano alla somma di 1.142.957.008 rubli, e le spese a 1.120.094.938 rubli, il che dà un'eccedenza di 22.862.068 rubli dell'entrata sulla spesa.

Le spese straordinarie invero consacrate alla costruzione di nuove ferrovie, sono valutate a 94.283.092 rubli, esse sono esperte in parte dall'eccedenza sopradetta o per il resto da due milioni di depositi perpetui alla Banca di Russia e dal prelevamento d'una somma di 69.421.024 rubli sui fondi disponibili del Tesoro.

Nella relazione sul bilancio, che il Ministro delle finanze vuole presentare allo Czar, sono ordinariamente riassunti i fatti principali di ordine finanziario ed economico che si sono prodotti nell'anno scaduto. Quest'anno però il signor De Witte credette migliore cosa far posto invece ad una completa rassegna di tutti i miglioramenti conseguiti dalla Russia durante i tredici anni del glorioso regno del compianto Czar Alessandro III, e stando a ciò che in tale esposizione è detto, la Russia non avrebbe fatto altro per tutto questo tempo che battere la via d'una grande prosperità finanziaria.

Questa sarebbe attestata dalle enormi eccedenze delle entrate sulle spese nel corso degli ultimi sette anni. Dal 1887 al 1893 inclusivamente, l'eccedenza raggiunse la somma di 37.298.228 rubli. Per l'anno 1894 i risultati provvisori, che la verifica definitiva del Controlo imperiale non modificò, probabilmente, in modo sensibile, danno per le entrate ordinarie una somma di 1.133.193.000 rubli, in aumento di 148.70.000 rubli sulle previsioni del bilancio e di 117.458.000 sulle entrate effettive del 1893.

Inoltre le spese ordinarie effettive e già fatte, unitamente ai soldi, che ancora si debbono effettuare, ammontano a 968.848.000 rubli; ciò che darà un'eccedenza di 166.345.000 rubli dell'entrata sulla spesa.

La produzione dell'oro fino in Russia è stata, durante l'ultimo esercizio finanziario, di 36.312 chilogrammi e 753 grammi, che sommati a fr. 8.444.44 il chilogramma, danno un valore totale di fr. 125.070.787,75.

Deputazione russa a Vienna.

Contro il conte Badenì ten è arrivata a Vienna una deputazione russa dalla Galizia composta di 150 membri indossanti tutti il costume nazionale. Essa chiederà un'udienza all'imperatore Francesco Giuseppe, a cui intende esporre le lagnanze della popolazione russa della Galizia per il contegno usato dal conte Badenì durante le ultime elezioni locali. Al momento dell'arrivo alla spazione, si erano radunati numerosi studenti russi ed altri russi domiciliati a Vienna per accogliere festosamente i propri connazionali. La polizia proibì però qualsiasi dimostrazione e non permise che si tenessero discorsi. I delegati russi interven-

noro più tardi a un'adunanza antisemitica. Il principe Lichtenstein ed il Dr. Lueger diedero loro il benvenuto. Furono tenuti molti e violenti discorsi contro il presidente dei ministri, conte Badenì.

La società di navigazione a vapore dei fratelli Rismardo, avente sede a Makarska (Dalmazia), fa costruire a Trieste un nuovo battello, che porterà il nome croato Mosor (una montagna in Dalmazia), che sarà illuminata a luce elettrica e che trasporterà alle isole di Brač (Brazza), Hvar (Lesina), Vis (Lissa) e Korčula (Curzola) quella posta che arriva a Split (Spalato) col piroscafo celere "Wurmbrand" del Lloyd austr.

Un bravo di cuore agli intraprendenti fratelli Rismardo, i quali non risparmiarono né fatiche, né danaro pur di accontentare il pubblico della Dalmazia, cui essi devono le proprie risorse!

Il ponte sul Marenta. Addì 5 corr. seguitò l'inaugurazione del nuovo ponte sul fiume Marenta presso Metkovic, il quale fu battezzato col nome di "Ponte Elisabetta".

Al dopopranzo si ebbe un concerto della banda militare, ed alla sera l'illuminazione del nuovo ponte, riuscita splendidamente. La chiusa fu una festa di ballo, animatissima, offerta dal municipio.

Cinque adunanze di donne a Vienna. - L'entusiasmo per il Dr. Lueger. In cinque distretti di Vienna e precisamente a Hernals, Margarethen, Marihilf, Josefstadt e Währing ebbero luogo la scorsa domenica cinque adunanze di donne, promosse in parte dalla Società delle famiglie cristiane e in parte da appositi comitati di donne. L'affollamento che gravava i locali era tale quale rare volte si vede in pubbliche adunanze. Nei primieri distretti parlò il principe Lichtenstein e il dottor Lueger, andando da un distretto all'altro. Negli altri due il dot. Gesmann e due sacerdoti. Le donne mostravano di interessarsi vivamente a tutti i discorsi e applaudivano fragorosamente i punti salienti. Il principe di Lichtenstein disse che le donne devono organizzarsi economicamente, assicurando che tale organizzazione avrebbe molto vantaggio, poiché, comprendendo le merci soltanto presso le persone inserite nel consorzio economico, si darebbero vicendevole aiuto e si eviterebbe di fare gli interessi degli ebrei. I discorsi del dott. Lueger ottennero il più clamoroso successo. Il capo degli antisemiti sviluppò parecchie questioni sociali e politiche ed intorno le sue parole corsero parecchi moti di spirito che provocarono l'aria irrefrenabile. Disse per esempio: Venga pure qui il conte Badenì, assista egli alle nostre adunanze ed io lo assisterò che nessuno gli strapperà un capello, benché del resto sarebbe molto difficile, perché o presiederebbero i ministri o calvo come una palla di bigliardo.

Continuando il dott. Lueger esclamò: Gli ebrei non vogliono assolutamente saperne che Vienna abbia un bozemastro cristiano ma i loro mezzi di opposizione si intrangeranno contro la volontà delle donne, le quali rappresentano l'avvenire. Ed invero io sarei ben felice se alla Camera potessi avere alla mia sinistra le donne, anziché un altro partito. (Con queste parole intendeva alludere alla sinistra tedesca riunita) Io sono certo di resistere contro le mene dei nemici, finché mi sostiene l'appoggio delle donne. E voi adoperate tutta la vostra autorità per convincere i mariti dell'importanza del nostro partito. Siate sempre vicine a loro e quando essi faranno breve si recheranno alle urlate, accompagnate e colte vostre parole persuasive dimostrando di partecipare all'opinione pubblica.

La fine del discorso pronunciato dal dott. Lueger fu accolta da un sussidio di applausi e da ovazioni frenetiche. Erano tutti l'entusiasmo delle donne che tutte si spingevano vicine, in modo quasi

da soffocarlo. Al dott. Lueger furono presentati parecchi mazzolini di garofani bianchi.

Anche nei distretti della Josefstadt e Währing i discorsi degli oratori furono applauditissimi. Malgrado l'enorme folla non s'ebbero a deplorare incidenti e ad impedire questi contribuirono moltissimo gli oratori stessi, i quali raccomandando la calma e pregarono gli astanti di non darsi a dimostrazioni piazzuole. L'uscita però dai locali di quella quantità di donne non poteva far a meno di eccitare la massima curiosità dei passanti, chesi fermavano, facendo ala.

Dumas e le donne. Alessandro Dumas figlio è stato spesso consultato sulla missione sociale della donna. L'importanza della sua opinione sul movimento a favore della donna, non poteva sfuggire alle persone che se ne interessano. Una di queste, la signora Marya Cheliga-Loezy, ebbe la fortuna di ricevere forse l'ultima lettera consacrata dall'illustre scrittore alla difesa delle proprie idee su tale questione. La lettera non ha data. La busta, che porta il timbro di Marly-le-Roy, mostra che è stata spedita il 6 luglio scorso.

Signora: La mia opinione sui diritti della donna è bene stabilita e da molto tempo. L'ho manifestata in vari scritti, come le Femmes qui tuent et les femmes qui cotent e la Ricerca della paternità lo voglio che i diritti civili e politici delle donne siano esattamente quelli degli uomini, poiché i loro doveri sono identici. Non pagano le imposte come gli uomini? Non si procede contro di questi quando non le pagano?

Se esse non soddisfano i loro debiti, se non fanno onore alla propria firma commerciale, se non pagano il fitto, non si sequestrano e non si vedono forgi i loro mobili? Se inviano dei nastri o delle trine in un magazzino, non si traducono forse davanti al commissario e di là al Correttoriale? E pensare che Giovanna d'Arco non potrebbe dichiarare al municipio, la nascita di un figlio di una sua vicina, né votare per i consiglieri comunali di Domremy, in questo bel paese di Francia, che essa ha salvato!

Noi ci gioiamo di scrittori illustri, come madama di Sévigné, la Staël, la Sand, e non accordiamo loro nemmeno i diritti civili e politici che godono i loro concenari. Noi impariamo alle ragazze la medesima istruzione del giovane, istituimo dei licei costosi, dove esse diventano professori e sono incaricate di diffondere la luce e la verità su tutte le questioni storiche, economiche, politiche, scientifiche, che agitano il mondo, e il giorno in cui si presenta per esse una occasione di provare il progresso della loro intelligenza, il giorno in cui vi è un'elezione, e sono impegnati gli interessi del paese, del quale conoscono così bene la storia, sono pregate a restarsene in casa, ed è il portinaio che vota.

Dov'è quella famosa liberazione della donna recata dal cristianesimo, della quale la vergine Maria fa adesso quasi tutte le spese?

I poeti sostengono che le donne perderebbero delle loro grazie nell'esercizio dei nuovi diritti. La bicicletta le rende forse graziose? Voi dimenticate, dicono certe persone gravi che esse sono dispensate dal servizio militare. Ma esse non sono punto dispensate dal fare dei figli - senza i quali non vi sarebbero guerre - ciò che sarebbe infinitamente meglio - dal portarli in grembo nove mesi, dal metterli al mondo fra dolori atroci, dall'allattarli dai vegliarli, dall'allevarli per degli anni e da soffrire tutte le angosce immaginabili quando sono loro tolti per mandarli alla frontiera o al di là.

Tutti gli argomenti che voi ci opponete, sono restii del diritto romano, sui quali prevarrà presto o tardi il diritto naturale.

sterà sempre celebre per grandi opere; egli amava costantemente la sua patria ceca, e dalle imprese guerresche ritornava sempre a riposarsi nel favorito castello da lui edificato, recando seco ogni volta per abbellirlo tesori d'arte dei quali reida ancora testimonianza la grande sala di udienza e la bellissima cappella di Santa Caterina, destinati agli esercizi spirituali ed alle pratiche di penitenza a lui imposto dal Papa, al quale era assai devoto; le pareti della cappella erano ricoperte di pietre preziose su fondo dorato. Nella torre esiste una cappella della Croce (Kreuzkapelle) divisa nel mezzo da una cancellata, dietro la quale orano custoditi i tesori della corona ceca, nella quale ogualmente erano incastonate, nello dorato pareti pietre preziose, di cui restano, a rendere testimonianza debole dell'antico splendore, alcuni crispanzi, sorta di gemma di un bel color verde.

Karlstein è un castello medioevale, modello, nel quale possono ammirarsi oltre agli spazi di lusso, opere di difesa, lugubri sotterranei per prigionieri, e tutto l'apparato del romanticismo cavalleresco dei feroci secoli di mezzo. Il castello fu visitato dai regnanti austriaci delle varie epoche, e si fece qualche cosa per non lasciarlo rovinare; ma è voto generale che si faccia di più per mantenere in buona conservazione e nel suo stato d'interezza, come monumento storico nazionale, questo avanzo di un'età di grandi ardimenti e di azione.

Carlo IV, figlio di re Giovanni, della dinastia Lussemburghese, che regnò in Boemia dal 1310 al 1346, dai suoi primi anni fu educato alla corte di Francia (unita in parentela coi Lussemburgo), sotto la

direzione di Pietro Roger, divenuto poi Papa Clemente VII. Egli ricevette un'estesa istruzione in tutti i rami dello scibile allora conosciuti specie nella lingue diverse, e coll'influenza del Papa suo educatore, ottenne, giovane ancora, la corona imperiale romano-germanica, per la quale lottò lungamente col suo competitor Lodovico III proclamato eretico e scomunicato da Roma.

Questo monarca elevò la Boemia ad un alto grado di prosperità materiale e di potenza politica e ne fece, per dire così, il centro del mondo occidentale; l'università di Praga una delle più antiche d'Europa, da lui fondata nel 1348, divenne il grande focolare e il faro luminoso del movimento intellettuale europeo. Ma la sua educazione straniera e cosmopolitica, lo fece favorire un'indirizzo antinazionale rendendo preponderante la colla tedesca; e così si andarono accumulando gli odi nazionali, e si rendevano più aspri e salienti i contrasti, che sotto il regno di Venceslavo IV suo figlio e successore, provocavano la memoranda reazione iniziata col rescritto sovrano del 21 ottobre 1413, che ridonava la preponderanza e i diritti nazionali alla grande maggioranza ceca. Questo decreto fece passare dall'Università di Praga a quella di Lipsia 6000 studenti tedeschi.

(Continua).

L'AMORE

L'impossibilità di amare. È il dolore più atroce, più spaventoso, più continuo, simile a una lenta agonia che non ha mai fine, ma è anche il dolore più uero e più raro, o almeno quello che più raramente viene provato. Perché l'impossibilità d'amare, può essere soprano trionfo, può essere la vittoria di una lunga battaglia combattuta nel più fausto recesso dell'anima, può essere la liberazione d'un gioco lungamente impregnato; perché l'impossibilità d'amare, può essere, nella vita, una di quelle ore grigie e tranquille, simili a certe giornate d'ottobre spiranti un dolore pacato e monotono, giornate non allegre, non fulgenti di sole ma di una malinconia tranquilla che pure ci riposa dai turbini dell'estate. Ma quando questa aridità di cuore, non proviene da noi, quando noi non l'abbiamo noi ricercata né desiderata, quando, anzi, il nostro segreto desiderio sarebbe stato di amare molto di amare sempre, allora questa impotenza spirituale è la maggiore miseria. Comprendere tutta la poesia d'amore dell'universo, che va dai fiori alla luce, dalle stelle agli alberi, a non poter essere più giovane; trovare, forse, sulla nostra via, una passione che sappiamo sincera e non potere corrisponderla; invidiare i più umili e più infelici amanti, sorridere di compassione quando ci raccontano che la più grande sciagura è non-essere amati, desiderare l'emozione, i palpiti dell'attesa, le legreme, i singhiozzi, le grida folli del dolore, gli urli del tradimento, le imprecazioni della gelosia; essere una

creatura giovane e sentire il cuore muto per sempre, vedere il calore di un altro che ci brucia e non ci riscalda, avere tentato in ogni maniera di rivestire il cuore di avere fede di credere in noi stessi e dopo ogni tentativo aver veduto più profondo l'abisso della nostra infelicità, essere stati pervessi l'um mente, a vero tradito, audace, ad aver fatto soffrire un'altra e non averci nemmeno più, una volta e crezza di questa impotenza morale, e di essere così continuo, così uguale, così atroce, che può spingere al suicidio, ispirare le pagine munitarie dell'Adolphe, quel che è peggio, far continuare a vivere nella e essa miseria sempre rinnovata.

La diffidenza. Diffidenza, non gelosia. La gelosia è un sentimento che certe speciali persone fanno ed han fatto germiare in noi, mentre la diffidenza non ha bisogno di un motivo diretto. Si nasce talvolta diffidenti come si nasce biondi o bruni, ma più spesso la diffidenza è il meritato castigo di chi ha voluto comprendere troppo; ma più spesso la diffidenza è la paga di colpe proprie, perché non è il tradimento degli altri, che ci dà la certezza che ingannare ed essere ingannati, è possibile, è probabile, ma soltanto il tradimento nostro. Quindi, questo tormento è generalmente la fine di chi ha amato troppo, di chi ha amato male. Il giovanotto non è quasi mai diffidente; è più tardi, quando si perdono i primi capelli e le ultime illusioni che la diffidenza deturpa col suo scottico soghigno tutte le nostre gioie. Allora la felicità non è più possibile.

Voi vedete un momento penserosa la

donna che amate e sospettate che pensi al passato e che forse lo rimpianga; voi date alla vostra donna un bacio che ella non vi rende o subito l'accusate di essere freddo e disamorato; ella tarda a rispondere ad una vostra lettera, e voi sommate amaramente, col cuore angosciato dal dubbio, e pensate alla fine fatale dell'amore. E vostra moglie? Vi ingannerà? E la vostra amante? Vi commincerà con dimenticare di rispondervi poi mancherà agli appuntamenti, poi vi chiederà le sue lettere, nella grande scena finale di lagrime e di rimorsi, alla quale non crederete. Perché dovrete voi, appunto essere l'occasione? Ricordate le risate che avete fatto in altri tempi sugli amanti offesi, sui mariti traditi (che avete contribuito voi pure a rendere ridicoli) e immaginate le risate dei cari amici sul conto vostro. E siete cattivo, ingiusto, sarcastico; torturate la creatura che amate con sospetti ingiuriosi, con pazzi inquisizioni, con domande vili, e le parlate tanto di tradimento, che, spesso, questo incubo della vostra mente diventa realtà, perché la vostra donna, con la logica delle donne si dice che se ha da essere ingiuriata vuol almeno esserlo per qualche cosa di vero. Raramente il diffidente guarisce, anzi spesso il suo male peggiora perché (signore mie ve lo dico sotto voce) l'amore è una cosa tanto imperfetta, che, purtroppo, spesso il diffidente ha ragione di diffidare.

La gelosia. - È un dolore piuttosto volgare perché provocato da un fatto materiale, e nella sua vera espressione dovrebbe essere del tutto fisico. Il giovanotto

Abbonamenti e regali per l'anno 1896

La donna è una creatura che agisce e pensa, che ha la medesima origine e forma dell'uomo, salvo piccole differenze...

A Dumas figlio

Cronaca della Città

La locale "Slavjanska Cittonica" (Gabinetto di lettura slavo), invita i propri soci ad un trattamento musicale che avrà luogo questa sera nei suoi locali...

La presidenza della locale società politica "Edinost", terrà domani alle ore 10 ant. nella sala dello "Delal'sko podporno Društvo" la sua regolare seduta.

Il sig. Stefano Gjivić, una delle migliori forze giovanili che contavano i circoli slavi di Trieste, abbandonerà domani questa città per recarsi a Pola in qualità di amministratore dell'"Istarska Posavljina" (Banca istriana di mutui prestati) e della "Istarska Vinaraka Zadruga" (Società vitivola istriana) aventi le loro sedi in quella città sotto la direzione degli esimi patrioti Dr. M. Laginja e Lacko Kriz.

Al patriottico ed intraprendente giovane sig. Gjivić, in occasione della sua partenza da Trieste venne la sera dello scorso martedì offerta, nella locale "Slavjanska, Cittonica", una cena dai suoi più intimi amici.

Nel mentre diamo un fraterno "valò" a questo sincero amico ed ammiratore del nostro giornale, ci congratuliamo di cuore coi nostri connazionali di Pola, i quali, nel sig. Gjivić acquistano un giovane d'azione ed un cuore d'oro.

Per far levare la tabella bilingue a Pirano. L'altra sera è partita da questa città alla volta di Vienna una deputazione da Pirano, capitanata dal podestà di quella città, Dr. Fragiagomo, allo scopo di presentare al ministro austriaco della giustizia, conte Gleispach, un memoriale, in cui lo si prega di far allontanare dal giudizio di Pirano la tabella bilingue.

Stiam a vedere se la preghiera dell'importante deputazione verrà esaudita dal conte Gleispach, vale a dire stiam a vedere se questi farà allontanare la tabella bilingue da un giudizio, nel cui distretto gli sloveni costituiscono la maggioranza.

La nuova linea del Tramway. La locale Società del Tramway ha prolungato le proprie linee in due sensi: un prolungamento si estende dall'ingresso del portofranco fino al magazzino N. 26, l'altro dalla fermata dinanzi al palazzo Panfilii fino dirimpetto alla Stazione della Meridionale.

Lo scorso mercoledì alle 10 ant. ebbe luogo la prima corsa di prova sulla linea del Pustofranco. La commissione ad hoc percorse la nuova linea in uno splendido nuovo vagono a due cavalli (costruito a Trieste nelle officine della società) persuadendosi che l'impianto della linea nulla lascia a desiderare, sia in linea tecnica sia riguardo alla sicurezza e comodità del pubblico.

Quò essere geloso perchè quel liceale biondo (quel perfido, ch'egli ha creduto suo amico) ha regalato un fiore alla cuginetta alla quale egli fa la corte, il giovanotto irresistibile può essere geloso, perchè quella signora, che è la più bella della festa, ha accordato il cotillon a quell'essere esecrabile che è il suo rivale in fatto d'eleganza, il marito, indine, può essere geloso perchè ha scoperto che la moglie lo inganna. Ma cuginetto innamorato, giovanotto alla moda, marito tradito, hanno tutti un motivo reale, palpabile; il loro, non è un dolore immaginario creato per il piacere di torturarsi, di soffrire o di far soffrire; ma essi si sentono offesi in quello che credono un loro speciale diritto, e possono benissimo, quindi essere gelosi anche senza amare. Dal resto questa gelosia primitiva è un tantin brutale, fa bene rivolta all'amore o lo springe alle sue migliori manifestazioni. Poichè difatti, per l'uomo che ama, non c'è che un dilemma: o è tradito ed allora non può che abbandonare o perdonare alla donna che ha amato; o non lo è, e allora si trova più felice di prima, e quella sofferenza ha fatto accrescere il prezzo della felicità.

Non essere amati. — Ecco il dolore più semplice, il dolore più comune, quello che conduce alla sofferenza la maggior parte delle anime innamorate, ma lo conduce per una via dritta senza intrighi di laberinti sentimentali, dritta e semplice come le anime che lo provano. Poichè, certo, credere che non essere amati costituisca la più grande disgrazia in amore, è già manifestazione d'una certa semplicità di anima. Tanti altri sono gli auti, fantasiosi, indicibili, eppure reali tormenti, che straziano le anime complicate. Non essere amati ma avere fede nell'amore nostro, può essere ancora una

Con questo e col nuovo tracciato fino alla Stazione della Meridionale la Società del Tramway viene incontro ai desideri di una grandissima parte del pubblico.

Portiamo ancora a conoscenza del pubblico che la tariffa sulle nuove linee rimarrà inalterata ed ammonterà da qualunque punto della città a soldi 5; all'incontro la tariffa S. Andrea-Boschetto viene ammontata da 8 a 10 soldi, e noi troviamo giustificatissime queste decisioni della società perchè da un lato la linea S. Andrea-Boschetto è molto lunga e dall'altro si prendono colla tassa di 5 soldi sulle altre linee, in riflesso le circoscrizioni finanziarie di quella numerosa casta di persone che lavorano al Porto nuovo e che per la loro occupazione commerciale sono costretti a recarsi più volte al giorno colla

Entro la cerchia del Pusto franco stesso il prezzo di passaggio ammonta di 3 soldi.

Nuova tariffa passeggeri sui piroscafi del Lloyd austriaco. Secondo l'ufficio "Fremdenblatt" di Vienna entrerà col 1. gennaio p. v. in vigore una nuova tariffa per passeggeri sulla linea del Levante. I prezzi di passaggio verranno abbastanza sensibilmente ribassati; il ribasso sarà del 15 p. c. per biglietti d'andata e ritorno; egualmente del 15 p. c. per biglietti di famiglia sola andata e solo ritorno e del 25 p. c. per biglietti di famiglia andata e ritorno. Bambini sotto i tre anni non pagano biglietto di passaggio; ragazzi fino ai 12 anni la metà. Il bagaglio libero è fissato per la prima classe con 100 chil., per la seconda con 50. Vengono inoltre accordato un ribasso del 20 p. c. sui biglietti di passaggio nei casi di viaggi circolari di più di 2000 miglia marittime.

Linea Trieste-Venezia. A datare del 1. gennaio 1896, le partenze da Trieste per Venezia coi piroscafi del Lloyd austriaco seguiranno ogni lunedì, mercoledì, venerdì alla mezzanotte e da Venezia per Trieste ogni martedì, mercoledì, venerdì pure alla mezzanotte.

Corrispondenza aperta.

Sig. G. Bellafusa - Port Tewfik (Egitto). Coll'odierna posta vi rimettiamo il N. 46. Noi vi inviamo regolarmente il giornale. Se non lo ricevete regolarmente non è certo nostra colpa.

Sig. A. Z. - Kopar (Capodistria). Accettiamo la vostra proposta.

Dr. Leonardo Tommaso - Split (Spalato). Favorite rimetterci f. 20 che ci dovette a titolo del vostro abbonamento al nostro giornale.

Sig. Marino Bučić - Via (Lissa). E voi f. 17.

Sig. Vinko Matac - Skradin (Scardonat). Voi pure f. 17.

"Slavensko-Hrvatska Sloga"

Le Aleksandrije dobivamo rado. Proibivamo shodice pismo upravljeno na nasoga Urednika.

P. n. Gospodine. Ovo je prvi put sto ce vam stignuti jedan javni poziv sastavljen na Vasom maternem jeziku i to u ovoj staroj zemlji od Egipta i od strane jednog rodoljubnog odbora.

Uvjereni smo, da ce vam se srdece od miline razigrati, vidiv ovaj prvi materijalni pojav narodnog osvijescenja pod gorucim nebom afrikanskim. Dugo smo i spavali, jer me je vase nadoloso, da i mi koraknemo napred, da se otresemo svoga mitiva, e da nam potomci nepostidat, da je rodoljubnoj masi nasoj zarka Afrika oduzela svaku muc, svaku svjestost i svaku jedrinu, da smo slavno ime nase zabacili rodnu zemlju, natoplenu krvlju milih djedova, zaboravili

felicità, perchè ci è, forse, l'illusione che, un giorno, l'affetto ci venga corrisposto; perchè può essere sempre la speranza di liberarsi, un giorno, da questo sentimento. E quando non siamo sicuri del sentimento che proviamo noi, che l'angoscia diventa intollerabile perchè la causa del dolore trovandosi in noi stessi, questo dolore non può cessare che con l'esistenza nostra. Il dispiacere di non essere amati lo provano più spesso gli uomini che le donne. Perché la donna, se è bella e purchè la voglia, ha sempre, in un dato momento, l'illusione di essere amata. Ma l'uomo può essere bello, intelligente, giovane, innamorato, e può essere rifiutato dalla donna umide, dalla donna non bellissima, non giovanissima, pur che questa donna ami altrove, un essere cento volte inferiore a lui. Questo dolore del non essere amati, lo condividono con gli uomini, le fanciulle. Per la posizione che occupano in società, per la poca libertà che hanno, per certa timidezza naturale alla loro età, per non saper trovare l'occasione di manifestare il loro amore, per non saper vincersi, essendo ancora novizie, per certo, falso, romanticismo pel quale s'accogliono nella passione, disperandosi con Leopardi o imprevedendo con Stecbetti, esse sono le grandi martiri degli amori non corrisposti. Pure, spesso, sono così facilmente guaribili questi dolori! Basta, e come riesce lieve talvolta amare altrove, od anche essere amati altrove. Poi, per l'uomo viene sempre la donna vera a rimpiazzare il fantasma della fantasia; per le fanciulle viene il marito che le rende dimentiche dei loro ideali. Raramente ci si uccide per non essere amati, ma bene si muore per questo dolore.

Non essere amati più. - Non essere

Namjera je nasa, da se utemelji, u ovom velegradu druzvo. za uzajamnu pripomoc i prosvjetu izmedju Slovenaca-Hrvata i ostalih Slavjana koje je sudbina odalcala iz mile domovine i odvje. se na obalama drevnog Nila i siron vaskolikog Egipta naselise.

Ova je krasna i rodoljubna zamisao bila predlozena podpisanicima od vrlag otacbenika i uzornog svećenika-mnogopostovanog Otca Huberta Rant-a nama brata, po rodu Slovenca. Tuzno mu je srdece, u dnu ga boli, gledajuc nas rastkane, bez ikakvog oslonca i zastite. Mi smo namah razumili njegov veleliepi naum i odusevljeno, avim zarom pristigli na njegov predlog, toliko vise eto je njegovo skromna ali u isto doba i snazna moralna podpora za nas tvrdo, dragocjeno javstivo nedalekog uspeha.

Nismo zaslobrojni i zamisao slovenskog rodoljuba i sveštenika mozemo oziavtoriti, samo ako je u nama jos iskre ljubavi za mili rod; ozivotvorenje te namisli sluziti ce nam ne cast i diku u ovoj Nilskoj dolini gdje se sve ostale inorodne naselbine na okupu drze sredstvom narodnih crkava, klubova, citaonica, trgovackih zadruga i komora i svakovrstin druztava. Mi svega toga nemamo, razrskani smo tamo i amo, bez klavara i bez starjesine, nepoznajemo se medjusobno, sila nase drobimo na korist tudjinaca. Okupimo se, braco; budimo svoji u jednoj cvrtoj, nerazornoj zajednici. To bi bilo castno za nas i oavjetljati bismo lice prod tudjincima, a majka otarbina, gledala bi ponosom, kako joj sinovi rznosno milo imo po tudjem svietu, pak i u Egiptu, u ovoj prastarjoj zemlji koja bješe kolievkom cvjeestanstva i prosvjote. Nok dakle utemeljenio druzvo Slavensko-Hrvatske Sloje u Egiptu, bude prvi korak svih nas k prosvjeti i uzajamnoj pripomoci izmedju Slovenaca-Hrvata i ostalih Slavjana u ovom gostoljubnom kutu Crnog Kopna.

Nize podpisani odbor sviestan je svoje mucne zadace i svih zaprjeka koje mu stoje na putu dok se nase mlado druzvo, osaka i ravije, ali gojimo neprelomivo uvjerenje, da ustrijamni radom, skromnom porivovnoscu mi como izici slavodobitno iz turovog puta koji pred nama stoji.

ZA PROMICATELJNI ODBOR

Dr. Lujo Zaja - odvjetnik
Ivan Ciblic - trgovac
Albin Volonsek - tvornicar
Van Ternus - Zlatar
Aleksandrija, mjeseca Novembra 1895.

TIPOGRAFIA AUGUSTO LEVI

Il "Pensiero Slavo"

si vende a

TRIESTE

A SOLDI 10

nei postini di tabacco siti in:

- 1) Via delle Poste num. 1,
- 2) Piazzetta S. Lucia num. 1,
- 3) Piazza delle Legna num. 7,
- 4) Via Stadion num. 1,
- 5) Via della Caserma num. 12,
- 6) Piazza della Caserma num. 1.

A SOLDI 14 SI VENDE a Rieka (Fiume) presso l'Agensia internazionale di Gazzette, a Volosko presso Giov. Spendou, a Pola nel postino da tabacco di Ant. Pavletic (Via Barbaccani) e a Split (Spalato) presso L. De Rado

EDIZIONI DEL "PENSIERO SLAVO"

ANDREA KACIC - MIOSIC e i suoi canti per Doina Fortunata Karaiman Prezzo s. 30 franco di posta.

amati più, avere avuto il paradiso ed averlo perduto, aver veduto ai propri piedi il essere adorato, pazzo, implorante, supplicante, innamorato e vederlo passare immemore con gli occhi freddi ed il sorriso indifferente, ricordare quella voce sussurrante le più dolci parole dell'amore, e ruidirla, sarcastica, burlarsi dell'amore, pensare di essere state tutto per un uomo, pensar che vi fu il giorno nel quale rachiudeste l'universo per lui, e dirsi ch'egli sussurra ora ad un'altra, le frasi che vi han fatto tremare, che prodiga ad un'altra, i baci che vi han fatto frenere, tutta la sua perfida e sapiente arte di farsi amare. Pensare che quella donna, che disprezzava per voi ogni pericolo, che sfidava la morte per un vostro bacio, che dimenticava per voi, il marito, i figliuoli, la sua religione, il suo nome, felice perchè il sapere felice la ricompensava d'ogni sacrificio, pensare che questa donna usava per vedere voi, miracoli d'audacia e miracoli d'ipocrisia, pensare che ve la vedevate capitare pallida ed immemore di tutto quello che non era l'amore con le lagrime agli occhi ed il sorriso sulla labbra; sapere ch'ella è stata sincera, ed accorgersi un bel giorno che ella non vi ama più, così, senza nessun motivo, come senza nessun motivo vi ha amato. Tutto quello che prima le era di gaudio le è, ora, di pena e voi lo sentite tanto, ne soffrite tanto, che preferite rinunziare all'amore. Ella non vi ama più. Sarebbe inutile tutto quello che fareste, come è inutile tutto quello che fate. Ella non vi ama più, così, senza nessun motivo, come senza motivo vi ha amato. Voi potete sentire in voi tanta forza di volontà da diventare milionario, da divenire celebre, da conquistare un mondo, e non avete la possibilità di vincere quel piccolo cuore muliebrie che pure è stato

Dal passato di forti tradizioni, dal presente ricco di buone affermazioni così per la diffusione ampliata del giornale come per l'accresciuta simpatia dei lettori, noi possiamo trarre tanto la guida sicura per proseguire sempre in meglio, quanto la fiducia e l'augurio sul buon esito dei nostri sforzi.

"IL PENSIERO SLAVO", il quale in ogni momento della sua vita politica, ha sempre tenuto alto l'insegna dell'idea croata e della morale solidarietà slava, nonchè l'insegna di una libera onestà rappresentando gli interessi dei Croati e Slavi in generale nella libertà istessa senza lasciarsi dominare da alcun partito, è il giornale più adatto per tutti quegli Slavi che, lottanti nei partiti o all'infuori di essi, ma amanti più della sostanza che dei nomi, sono uniti nell'intento della comune difesa.

Sono aperti gli abbonamenti al "Pensiero Slavo" pel 1896. — I prezzi per Trieste (a domicilio) e per la monarchia austro-ungarica (franco di posta): Anno f. 8. — Semestre f. 4. — Per l'Estero (franco di posta) anno fr. 20. — Semestre franchi dieci.

A tutti gli abbonati

Tutti gli abbonati, indistintamente, che entro il corrente ed il venturo mese di gennaio avranno rimesso anticipatamente il prezzo d'abbonamento almeno per il I. semestre del 1896, riceveranno gratuitamente al principio del mese di febbraio i seguenti volumi editi per cura dell'Amministrazione del "Pensiero Slavo":

- 1) "La letteratura popolare dei Croati-serbi" del prof. M. L. (Vol. di 82 pag.)
- 2) "Canti russi" — Versioni italiane ristampate dal "Pensiero Slavo" (Vol. di 240 pag.)

NB! I nuovi abbonati, oltre a questi due volumi riceveranno in dono anche quello che ha per titolo "Dio ne scampi dai segni", che abbraccia 255 pag. e che gli abbonati vecchi ebbero già a ricevere in dono.

L'Amministrazione.

È uscito l'opuscolo DIO NE SCAMPI DAI SEGNANI

RACCONTO STORICO

AUGUSTO SENOA

(Edizione del "Pensiero Slavo")

È un grazioso volumetto di 257 pagine, stampato su carta lucida e fusa, con caratteri nitidi, legato in brochure con copertina elegante.

Si vende al prezzo di UNA CORONA presso gli uffici della nostra Amministrazione e in Trieste presso i seguenti librai: Julius Dase — via Ponterosso N. 2. Ferdinando Raffaeli — Piazza della Borsa N. 13. Ettore Vram, successore a Colombo Coen e Figlio — Corso F. M. Schimpff — Piazza della Borsa

LA FILIALE IN TRIESTE

Stabilimento aust. di Credito per Commercio ed Industria

Versamenti in contanti. Banconote 20, p. c. annuo int. verso prest. 4 gior. 3 " " " " " " " " 8 " " " " " " " " 30 " " " " " " " " 60 " " " " " " " " 90 " " " " " " " " 180 " " " " " " " " 270 " " " " " " " " 360 " " " " " " " " Banconote 5, p. c. sopra qualunque somma. Banconote senza interessi. Rilascio Assegni su Vienna, Praga, Pest, Brno, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonché su Agram, Aida, Bieltz, Gaborz, Graz, Bernmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmutz, Reichenberg, Saar, Salisburgo, franco spese. Si occupa di Comprar e Venir ita di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso l'... di commissione. Assome incassi d'ogni specie alle più favorevoli condizioni. Fa Antecipazioni sopra Warrants o valori a condizioni da convenirsi. Crediti verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche. Lettera di Crediti vengono rilasciate su qualunque piazza. Depositi in custodia. Si accettano in conto di valore, monete d'oro e d'argento, banconote usate e condizioni da pattuirsi. Valglio Cambiali. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia Cambiali della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata. Trieste, 17 Settembre 1895.

Willy Dias.